

BUONA NOTTE

Siamo nel mese del **SACRO CUORE**.

Don Bosco ebbe una grande devozione al Sacro Cuore: “Qui si acquista il vero calore, - ebbe a dire - voglio dire l’amor di Dio, e non solo per sé, ma per portarlo altrove e farne partecipi le anime”. Tale devozione si esplicita nella sua insistenza sulla frequente confessione e comunione e sulla partecipazione alla messa quotidiana, colonne che devono reggere l’edificio educativo e animare nella pratica del sistema preventivo.

Il suo primo successore, il beato Don Michele Rua, consacrò la Congregazione Salesiana al Sacro Cuore il 31 dicembre 1899 e, in quell’occasione, fece giungere a tutte le case una “istruzione” su questa devozione. Mise in rilievo la sua importanza specialmente per le case di formazione, e chiese che i noviziati fossero dedicati a Lui. Alcuni giorni prima di morire Don Rua chiese a don Francesco Cerruti che fosse composta una preghiera al Sacro Cuore per le vocazioni. Gli fu presentata la seguente preghiera che egli approvò, recitò e chiese che una copia fosse posta sotto il suo cuscino: “O Cuore Sacratissimo di Gesù, affinché tu mandi buoni e degni operai alla Pia Società Salesiana e li mantenga fedeli in essa, Ti preghiamo, ascoltaci!”.

«È innanzitutto un forte invito a rendere grazie al Padre, perché ci ha chiamati per nome, uno per uno, per essere nella Chiesa segni e portatori del suo amore, facendo sgorgare anche per noi dal Cuore stesso di Cristo quella carità pastorale che contrassegna il nostro ardore ecclesiale con il dono della predilezione verso i giovani», commenta don Pierluigi Cameroni, Animatore spirituale dell’Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA).

Il Cuore di Gesù non è semplicemente un esempio morale da emulare, ma grazie all’incontro vivo con lui, è dono per cercare di rendere il nostro cuore conforme al suo. Soprattutto oggi, in un mondo dove tanti giovani vivono senza futuro e tante famiglie sono stremate da una grave crisi morale, culturale, economica e sociale, l’esperienza trasformante dell’amore di Dio è annuncio di speranza nelle ricorrenti tentazioni disperanti. (cf La devozione al Sacro Cuore, tanto cara a Don Bosco di *Pascual Chávez Villanueva*)

Ascoltiamo Padre Grou: «Mirate al vero scopo della divozione al Sacro Cuore; cioè riformate il vostro proprio cuore su quello di Gesù, ricopiate le virtù di cui Egli è modello; imitate la sua dolcezza, umiltà, pazienza, carità. Vedete quale valore dava alle cose, e aspirate con tutte le vostre forze a mettervi nelle sue stesse disposizioni. Questa è la maniera d'amare il S. Cuore di Gesù e di mettervi sulla via di una pietà soda ed interiore». Insegnamento magnifico che più tardi avrebbe ricevuto la più alta conferma da Papa Pio XI. Si comprende quindi la ragione per la quale Don Bosco riteneva la divozione al Sacro Cuore come la più importante e da praticarsi con la massima costanza, specialmente dalle persone che aspirano alla perfezione cristiana.

Un giorno, il Servo di Dio Don Augusto Czartorisky salesiano pregò Don Bosco a volergli suggerire una divozione da praticare per tutta la vita. Il Santo rispose: «La divozione da praticare per tutta la vita è la divozione al Sacro Cuore di Gesù considerato nel SS. Sacramento dell'altare, in cui continuamente questo Cuore Divino palpita di amore per noi ed arde dal desiderio di aiutarci a fare opere buone ed a rendere il cuore nostro sempre meno dissimile dal Suo». E tutto il programma ascetico di Don Bosco: pietà eucaristica, pratica della vita cristiana, imitazione di N. S. Gesù Cristo.